

Inaugurati a Montaiione museo, archivio e biblioteca

In un palazzo la storia e la cultura di un paese

Sono custoditi nel Palazzo Pretorio gli atti comunali del 1400 Cardellini e civette imbalsamati, pietre e fossili della zona

SIENA - Con «Ondeon» 200 bambini in palcoscenico

Quando la contrada fa anche spettacolo

Contradaioli in erba hanno recitato, cantato e ballato Quattro mesi di preparativi - L'iniziativa dell'Onda

SIENA - «Quattro mesi di preparativi, di incontri, di prove e anche di sacrifici. Ma oggi siamo soddisfatti. Il successo riscosso è andato al di là delle nostre aspettative...»

Portare oltre 200 bambini (età massima 13 anni) di tutte le contrade su un palcoscenico ed impegnarli ad esibirsi in minispettacoli di prosa, varietà, musical e canori (tutti spettacoli nello spettacolo) non è stato di certo facile... l'Onda che ha promosso e realizzato con il patrocinio del Comune di Siena e la partecipazione di tutte le contrade... questa iniziativa è riuscita egregiamente.

A condurre lo spettacolo è stato chiamato Bruno Tangenelli (al senese più noto come Tambusi), infaticabile organizzatore e apprezzato «regista» e realizzatore di spettacoli teatrali nel vernacolo senese. Era nelle mire degli organizzatori di «ONDEON» — un titolo che richiama una nota trasmissione televisiva, ma anche il nome della contrada dell'Onda — impiantare uno spettacolo di livello cittadino che però non avesse dei contenuti smaccatamente «straetradaini», cosa abbastanza inusuale quando ci sono di mezzo le contrade e il Palio. Infatti, forse, questo è stato l'unico obiettivo che non si è riuscito a centrare in pieno: d'altra parte una farsa di questo tipo è quasi impossibile non cederla con almeno un piccolo errore.

Impossibile anche fare una classifica di valori — visto soprattutto che la manifestazione non aveva assolutamente un carattere competitivo, contrariamente al cliché usuale della stranagarda maggioranza delle iniziative delle contrade — anche se da citare il coro dei bambini dell'Aquila in cui ha solista, aveva tre anni e il balletto di chiusura curato da Armanda Doti.



Serie C: prezioso successo del Livorno

Come era nelle previsioni la Spal ha continuato la sua marcia vincente... battendo anche il Piacenza e il Mantova... la Spal ha liquidato la Bra-va un Grosseto che rischiava di perdere l'autohe per la C/1 dando l'impressione di non tenere il passo per la finale mentre la Lucchese ha dovuto faticare più del previsto per far centro a Porta Elisa contro il Venezia.

Il programma prevedeva due confronti di campione fra le toscane molto importanti... appannaggio del padrone di casa. Infatti il Livorno ha avuto ragione dell'Empoli e con questo ha conquistato il titolo di campione in C/1... In una giornata che ha visto il Grosseto cedere a Parma ed il Forlì perdere la Spal, il Livorno ha vinto il campo amico contro la forte Reggina ha finito per guadagnare un punto prezioso e può sperare ancora di restare in prima.

1° trofeo della Resistenza

Con la partecipazione di 64 coppi... la GAB aderenti alla lega bilardo... la coppa è stata assegnata al Livorno... in pratica quindi dell'Empoli e con questo ha conquistato il titolo di campione in C/1... In una giornata che ha visto il Grosseto cedere a Parma ed il Forlì perdere la Spal, il Livorno ha vinto il campo amico contro la forte Reggina ha finito per guadagnare un punto prezioso e può sperare ancora di restare in prima.

In serie D colpo gobbo del Viareggio

Una giornata che non ha risulato definitivamente interrogativa: ancora in piedi circa le posizioni che danno la possibilità di aspare alla C/2 e di salvezza per cui quest'interrogativa probabilmente saranno risolte solo sul campo di arrivo. Le uniche risposte valide riguardano la vittoria del girone da parte della Carrarese che ha ottenuto un risultato utile anche sul campo dello Spoleto e la congnata definitiva della Spal che ha tratto la sua vittoria sul Montsummano e della Aglianese che ha perso con un comodo margine sul difficile campo di una spugnuggiata Pietrasanta.

Per la C/2 come era nelle previsioni hanno fatto centro la Sangiovannese giocando in casa contro la Città di Castello e il Montecatini che ha battuto il Castellina... L'altra parte consistente di tutto ciò appartiene al circolo minerale e paleontologico Val D'Elisa, il resto è di proprietà della amministrazione comunale.

MONTAIONE — Al piano terreno ci sono il «Museo di Storia Naturale» e la sede dell'«Archivio Mineralogico e Paleontologico»... Di sopra, la Biblioteca Comunale e l'Archivio Storico. Il quattrocentesco Palazzo Pretorio di Montaiione ha assunto la nuova veste di Centro Culturale Comunale. Dopo essere stato per secoli la sede di vari servizi pubblici e, negli ultimi tempi, della scuola media e dell'ufficio postale, questa è la sua nuova funzione.

Collegare il folklore solo al mondo contadino è un'operazione mentale ampiamente diffusa: a livello scientifico la maggior parte delle pubblicazioni è appunto rivolta al mondo agricolo; sul piano consumistico, quando si vuole alludere al «popolare», si ricorre sempre ad immagini legate alla campagna... In realtà il folklore non si identifica totalmente con la cultura contadina: per far chiarezza occorre, come sempre, ragionare in termini di classi sociali e definire il folklore come la cultura delle classi subalterne, siano o no agricole.

Ciascun articolo esposto è corredato da una scheda informativa in cui sono illustrate le informazioni, il genere, le caratteristiche estetiche e strutturali, il luogo di provenienza. Alcune schede, però, non sono complete... Per non ridurre i fatti ad una semplice questione paesana e folkloristica, ad un frutto di un'esplicita passione sportiva, bisogna riferirsi a tutto quello che era la situazione dell'Italia nel 1920. La guerra aveva creato le condizioni perché lo scontro di classe assumesse toni esasperati. La disoccupazione crescente, il malcontento dei reduci per la difficoltà di reinserimento nella società aprivano, allora, la possibilità al movimento fascista di ottenere una base di massa. I giorni in cui si svolsero i fatti furono quelli dal 2 al 4 maggio.

A Viareggio la giornata era, invece, trascorsa tranquilla. Bisogna ricordare che a Viareggio, e più in generale, in tutta la Versilia, forte era la presenza degli anarchici e, più particolarmente di uno «spirito libertario» che coinvolgeva tutte le masse popolari. Il segno di questo spirito passava anche attraverso i socialisti e persino tra le file dei «popolari»... Viareggio aveva già molto di cui lamentarsi e di confronti di uno Stato che, nella sua incapacità ad affrontare i problemi sociali dell'Italia, con la repressione dei lavoratori e con la corruzione, cercava di puntellare le sue basi.

Il fatto di sangue fu la scintilla che dette il via alla rivolta. I carabinieri, inseguiti dagli sportivi, si rifugiò nella caserma vicino al canale, ma presto la notizia investì tutta la città ed i viareggini, spontaneamente, si riversarono nelle strade, assediando la caserma e dando corpo alla rivolta. L'intenzione della folla era quella di dar fuoco all'edificio dove erano asserragliati i militari, a meno che non fosse stato immediatamente individuato il responsabile dell'uccisione... Da questo punto entra in scena la figura di Luigi Salvatori, deputato socialista per la Versilia, grande figura di antifascista e di intellettuale. Il prestigio di Salvatori in città è notevole e le sue parole, pronunciate dalla folla, furono di grande efficacia... Viareggio aveva già molto di cui lamentarsi e di confronti di uno Stato che, nella sua incapacità ad affrontare i problemi sociali dell'Italia, con la repressione dei lavoratori e con la corruzione, cercava di puntellare le sue basi.

Cultura e storia fiorentina: le «Potenze»

«Popol benigno che mi ascolti attento»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»



Via Ghibellina angolo via de' Macci. Cartellino di marmo a squadra con scritto «Mela» e disegnato il frutto. Si riferisce all'insegna del Duca della Mela

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

La feroce sassaiola del 1577 sotto Palazzo Medici-Riccardi - Erano nate ufficialmente nel 1342 per volere di Gualtiero di Brenne - Lo scioglimento avvenne nel 1629 - Le illusioni dei «potenti»

Una rievocazione della rivolta popolare nella città tirrenica

Cinema

Alle sorgenti di Totò

Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò.

Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò. Alle sorgenti di Totò.



Una caratteristica immagine di Totò